

Il Siulp: «Un problema le espulsioni "virtuali"»

«Piazza Repubblica sta diventando un problema serio, così come numerosi altri quartieri e angoli della città. E sempre più spesso i poliziotti sono costretti a confrontarsi con aggressioni o resistenze da parte degli stessi stranieri arrestati solo la settimana precedente per violazioni alle norme sull'immigrazione!», Paolo Macchi, segretario provinciale del Siulp, uno dei sindacati di polizia più rappresentativi, commenta l'episodio dell'altra sera avvenuto in piazza Repubblica, che si è concluso con il bilancio di un arresto e di una denuncia a piede libero a carico di due tunisini, e con tre poliziotti in pronto soccorso per lesioni lievi e contusioni. «Prima di tutto», dice Macchi, «il mio grazie va come sempre agli operatori della Squadra Volante, che sia in città sia presso i commissariati si trovano a fronteggiare situazioni di ordine pubblico in coppia, con i rischi che si possono facilmente immaginare. Qualche settimana fa un altro operatore della

Polizia Ferroviaria è stato accerchiato e aggredito da un gruppo di magrebini dediti allo spaccio e l'altra notte il problema si è ripetuto. Un problema legato all'immigrazione e all'integrazione, che ha trasformato aree cittadine come quella di cui parliamo in "ghetti" suddivisi tra etnie che ormai non temono più il controllo di polizia». Anche perché il segretario del Siulp si trova costretto a ricordare che questi soggetti «sono ormai consapevoli dell'interpretazione e dell'applicazione a dir poco tollerante della normativa in materia». «Prima che il problema divenga ingestibile», conclude Macchi, «è necessaria una sinergia concreta tra polizie locali, aumento della videosorveglianza e certamente incremento del personale in forza a commissariati e Questura che continua coraggiosamente a tentare di far osservare la legge». Anche perché l'estate tradizionalmente porta a un incremento del consumo di alcolici e delle risse serali.

